

CO

DOCUMENTO POLITICO

La Commissione Politica assume la Relazione del Segretario Generale uscente ed i documenti proposti dalla Funzione Pubblica nazionale e regionale : "La Contrattazione sociale Territoriale", e "Per una nuova stagione di diritti in Lombardia".

La FP CGIL di Como sostiene che le recenti normative in materia contrattuale quali la Riforma Brunetta del Pubblico Impiego, la Riforma del Mercato del Lavoro, in particolare la modifica all'art. 18, e Legge Sacconi (n. 148/2011) e Riforma Fornero in materia Pensionistica, siano da superare in quanto inique e lesive della dignità e dei diritti dei lavoratori . Queste riforme si inquadrano in una logica neo liberista che la funzione pubblica CGIL di Como non condivide nel merito e nella sostanza.

La difesa dei beni comuni ed il diritto lavoro, alla salute, all'istruzione sono per la FP CGIL di Como obiettivi imprescindibili per il nostro lavoro nei prossimi anni, e non possono essere tra loro contrapposte.

Nel territorio Comasco stiamo assistendo ad avanzamenti di fenomeni neo fascisti e xenofobi, alimentati dal disagio sociale, dalla disoccupazione e dalla disinformazione, e in alcuni casi avallati dalle stesse istituzioni pubbliche. Al di là della nostra frontiera in Svizzera il tema si è palesato in maniera concreta con il mesto risultato referendario rispetto alle quote di accesso di lavoratori frontalieri.

Il nuovo terreno di conquista è rappresentato dai servizi in particolare di cittadinanza. Si ritiene che gli attacchi allo stato sociale siano inaccettabili perchè mettono in discussione i diritti acquisiti dopo anni di lotte, che fanno parte della nostra storia e che sono nati nel periodo post bellico. L'ultimo ventennio ha visto una progressiva erosione dei diritti sociali faticosamente conquistati a partire dalla resistenza e con le successive lotte dei lavoratori negli anni 70.

Riteniamo che il rinnovo del CCNL del pubblico impiego in tutti i suoi ambiti non possa prescindere dall' apertura dello stesso a chi svolge funzioni ed offre servizi pubblici, ma ha applicato un contratto privatistico. A parità di mansioni deve corrispondere parità di condizioni contrattuali. L'apertura del tavolo di contrattazione nazionale deve a questo proposito orientare i lavori alla predisposizione del contratto unico di settore, senza alcun tipo di arretramento, al fine di superare le vergognose differenze di trattamento salariale e contrattuale tra lavoratori che svolgono le medesime funzioni, spesso nello stesso luogo di lavoro anche in una logica di concorrenza.

Nei prossimi tavoli di concertazione occorre determinare criteri oggettivi di valutazione nell'accesso ai livelli superiori e nelle progressioni di carriera. L'accesso alle cariche dirigenziali deve essere regolato dal principio di selettività concorsuale, garanzia di trasparenza e di criteri oggettivamente applicati, superando l'annosa prassi delle nomine dirigenziali di carattere politico e lobbistico. La FP di Como si pone l'obiettivo di rappresentare in maniera più incisiva rispetto al passato i lavoratori precari. La lotta dovrà essere orientata al

superamento del precariato e dei contratti atipici, tristemente utilizzati sempre più spesso dalle pubbliche amministrazioni al fine di superare il blocco del turn-over, ed a copertura di interi servizi ormai sguarniti. Non esiste in questi casi alcun reale controllo delle condizioni contrattuali applicate a questi lavoratori, basandosi quasi esclusivamente su una logica di risparmio.

La FP cgil di Como ritiene che i diritti debbano essere universalmente garantiti, riconosciuti e fruiti, senza logica di selettività collegata alla compatibilità economico finanziaria contingente, i due ambiti devono essere tra loro disconnessi. I diritti costituzionalmente riconosciuti non possono infatti dipendere nella loro realizzazione da tali fattori. Tutto ciò non può non commisurarsi alla reale capacità contributiva di ciascun cittadino, nella logica della progressività contributiva, come affermato dall'art. 53 della Costituzione. Un esempio eclatante della logica di svilimento del servizio pubblico è rappresentato dai buoni dote scuola della Regione Lombardia che utilizza la finanza pubblica a favore delle lobbies che governano le scuole private.

La realtà Comasca ci vedrà inoltre impegnati sul fronte della concreta realizzazione di un progetto di riqualificazione dell'area ex Ospedaliera di via Napoleona. Il lavoro sarà finalizzato all'utilizzo pubblico dell'area, per la realizzazione della cittadella sanitaria con finalità non esclusivamente di erogazione di prestazioni ma anche per rilanciare una reale partecipazione delle persone in ambito socio sanitario. Il necessario coinvolgimento degli attori istituzionali deve avvenire non solo in base alle finalità delle singole politiche aziendali, ma finalmente nell'ottica dell'utilità generale.

L'Europa rappresenta oggi il nuovo terreno e territorio in cui discutere e confrontarsi sul tema dello stato sociale e dei diritti del lavoro, devono essere superate le logiche di contratti locali a mezzo di una regolamentazione uniforme volta a garantire uguali diritti sindacali e di politiche sociali e fiscali su tutto il territorio dell'Unione Europea e porsi quale traguardo finale il contratto unico europeo.

In Europa e nel mondo nel ventunesimo secolo non è più accettabile essere costretti a scegliere tra il lavoro, la salute e l'ambiente. Espressioni sintomatiche di questa situazione sono state in Italia i casi dell'Ilva di Taranto e della Caffaro di Brescia.

Il nostro Congresso non può dimenticare e non occuparsi del tema della violenza di genere, in un'ottica di superamento di tutte le logiche di sopraffazione e di discriminazione, sollecitando la formulazione di interventi legislativi orientati anche alla tutela della maternità e della dignità della donna, soprattutto nel mondo del lavoro come in famiglia. La stessa logica deve animare l'integrazione sociale e culturale delle diversità presenti sul territorio.

Infine la FP di Como, pur riscontrando la necessità di una legge sulla rappresentanza e rappresentatività, esprime una posizione critica sia rispetto al merito, in quanto potrebbe rappresentare ulteriore attacco alla contrattazione ed alla autonomia sindacale, sia nel metodo.

A questo proposito non è condivisibile la scelta del Direttivo nazionale che prevede la presentazione del documento nelle assemblee con un'unica posizione. Riteniamo che le regole dell'accordo debbano essere portate all'attenzione dei lavoratori e delle lavoratrici, con una formula che presenti le differenti posizioni sui contenuti dell'accordo stesso con pari dignità e peso.

Riteniamo infine che il regolamento sottoscritto, oltre a vedere l'ipotesi di ritiro della firma, debba essere passibile di modifiche sostanziali, in particolare sui punti più critici.

I lavoratori devono essere messi nella condizione di esprimersi anche sui contenuti dell'accordo e non solo sulla ratifica dello stesso.

Il Congresso della fp di Como ed i suoi militanti assumono l'impegno affinché la CGIL riprenda il suo ruolo di sindacato di lotta e recuperi la fiducia dei lavoratori.